

# Fabbri: «Una giornata importante ma ora vanno riviste le restrizioni»

Il sindaco lancia un segnale a Bonaccini: «Bisogna arrivare a zone di chiusura per provincia»

La Zappaterra sulla fornitura di dosi: «Ci garantiscono da fine marzo consegne stabili e corpose»

«Oggi, per Ferrara, è una data di fondamentale importanza. L'apertura della struttura vaccinale alla Fiera è un forte segnale di speranza, frutto di un grande gioco di squadra: ringrazio Azienda sanitaria, fiera, tecnici e tutti i soggetti coinvolti. Buon lavoro e grazie a medici, infermieri e personale sanitario per questa nuova sfida che, ancora una volta, stanno affrontando in prima linea». Il sindaco Alan Fabbri, assieme a vari assessori (Lodi, Travagli, Coletti) si è recato ieri nel padiglione per incontrare la direttrice dell'Azienda Usl Monica Calamai, il referente della campagna Emanuele Ciotti e gli altri principali attori di riferimento: dalla responsabile del servizio infermieristico Marika Colombi alla responsabile della farmacia Elisa Sangiorgi, che materialmente ha preso in consegna ieri le dosi pronte per la somministrazione. «Con il procedere della campagna vaccinale - aggiunge Fabbri - è arrivato il momento di valutare il ripensamento delle misure fino ad oggi adottate: non più chiusure generalizzate e su intere Regioni ma

## LA CAMPAGNA

**Calamai e Ciotti (Ausi): «Per gli insegnanti si partirà a giorni, grazie ai medici di base»**



Le istituzioni in Fiera: con il sindaco Alan Fabbri e vari assessori, prefetto e questore, il vicario della Diocesi e i consiglieri regionali Fabbri e Zappaterra

azioni specifiche nelle aree territoriali più esposte. È fondamentale che a bar, ristoranti e attività che si trovano in Comuni, Province o distretti che hanno dati di incidenza del contagio contenuti sia data la possibilità di riaprire, anche, laddove possibile, estendendo l'orario fino alle 22, sempre, chiaramente, con la piena attenzione al rispetto delle disposizioni per la sicurezza sanitaria e con controlli rigorosi». Il sindaco annuncia l'intenzione di farsi interprete di questa richiesta con il presidente della Regione Stefano Bonaccini.

Per la Regione, presenti ieri in



Fiera i consiglieri Marco Fabbri e Marcella Zappaterra: «Una location bella e funzionale - commenta la capogruppo del Pd -, speriamo che adesso possa lavorare a pieno regime e aumentando la potenzialità, senza 'stop & go' per la riduzione delle forniture». Al proposito, la Zappaterra riferisce la sensazione «che da fine marzo l'arrivo dei vaccini dovrebbe finalmente essere consistente e stabile. Confidiamo che questa garanzia venga rispettata». E in effetti è previsto l'arrivo di 43.480 dosi a Ferrara (di cui 28.080 Pfizer, 6.000 Moderna e 9.400 AstraZeneca)

Intanto nei prossimi giorni potrebbe scattare anche la vaccinazione degli insegnanti; oggi è in programma l'incontro tra i dirigenti Ausl e i sindacati dei medici di medicina generale. L'accordo sembra solo da ratificare, in quel caso la somministrazione potrebbe iniziare tra giovedì e venerdì, o al più tardi all'inizio della prossima settimana. Sulla base di elenchi stilati, a quel punto, dagli stessi medici di base, ciascuno dei quali avrebbe in consegna un numero di dosi di AstraZeneca non eclatante (si parla di 30-40 dosi al massimo per ciascun sanitario) ma sufficiente almeno ad avviare questo nuovo round di vaccinazione. Mentre da lunedì, come noto, si apriranno le prenotazioni anche per gli anziani sopra gli 80 anni di età

s. l.

## L'ipotesi del ministro Franceschini

### «Teatri e cinema sono sicuri, norme rigide per la riapertura»

Possibili misure i biglietti nominativi, il tracciamento e le mascherine Ffp2 in sala. Intanto l'Abbadò si accende

Anche il Teatro Comunale ieri si è acceso (nella foto) per 'Facciamo luce sul teatro', l'iniziativa sollecitata dall'Unione Nazionale Interpreti Teatro e Audiovisivo che promuove l'accensione simbolica di portici, foyer e sale teatrali. La situazione però potrebbe cambiare. Ad annunciarlo, dalle colonne del *Corriere della Sera*, il ministro della Cultura Dario Franceschini: «Ho chiesto al Comitato tecnico

scientifico un incontro urgente per proporre le misure di sicurezza integrative su cui lavorano le associazioni di categoria». Le misure ipotizzate sono «i biglietti nominativi, la tracciabilità delle persone e le mascherine Ffp2. Penso che teatri e cinema - Franceschini allarga il ragionamento -, con severe e adeguate misure, siano più sicuri di altri locali già aperti oggi». Il ministro ferrarese, particolarmente attento alle misure anti Covid (al giuramento lo si vede indossare, al pari del ministro della Sanità Roberto Speranza, mascherine 'spaziali'), ritiene che «come è stata fatta un'eccezione per le librerie, inserite tra i primi



servizi a riaprire per una evidente ragione culturale, spero si possa fare lo stesso per i luoghi dello spettacolo». Presto tuttavia per dare i tempi, Franceschini non si arroga alcun diritto: dovrà essere assunta collegialmente dal governo, e sulla base del parere del Cts. Ma l'opinione

del ministro è che teatri e cinema, «già nella riapertura estiva c'erano misure di sicurezza che si sono dimostrate efficaci. In questi mesi abbiamo capito che i luoghi più pericolosi sono quelli in cui si tolgono le mascherine: ristoranti, bar, case private».

## Un anno fa

### Primi tre in isolamento: così iniziava l'allarme

Esattamente un anno fa, il 23 febbraio 2020, il Resto del Carlino titolava: «Tre persone in isolamento: nessun contagio». Si trattava di due ferraresi in servizio all'ospedale veneto di Schiavonia (dove era esploso il primo focolaio) e un giovane rientrato dalla Cina. Iniziava così, nel nostro territorio - e sulle pagine del nostro giornale - la cronaca ormai quotidiana di quello che, nelle settimane successive, sarebbe diventato un flagello. Di quelle prime tre persone, come riportato nel titolo di quel primo articolo, nessuno in effetti era contagiato.